



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

Alla

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

Rispr. al Foglio Prot. n. 17206 del 22/04/2021

E po.

Rif. prot. n. 1839 del 23/04/2021

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Class 34.43.01/37

Class 34.43.01/27

OGGETTO: Comune: COPERTINO (LE) e GALATINA (LE)

Località: Copertino p.lle 54 4-6-42-57-58-208-206-97-6-185-187-2-59 65-12-150-155-156-157-159-161-163-165-89-9-18- 60 5-43-89-45-80-89-217; Galatina p.lle 81-105-217

Progetto: D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, relativo a progetto di impianto agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale, con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Copertino (LE) e di Galatina (LE). Potenza nominale impianto 60.000 kW.

Oggetto: Impianto agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale

Ditta: WHYSOL-E SVILUPPO S.r.l.

Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Richiesta di documentazione integrativa

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

▪ **vista** la nota provinciale indicata a margine con la quale si chiede la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;

▪ **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web

http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/paur_whysol;

▪ **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

▪ **viste** le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

▪ **vista** la Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

▪ **visto** il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia e l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;

▪ **atteso** che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale, con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN "nel territorio del Comune di Copertino (LE), ed è raggiungibile attraverso la strada provinciale SP18 e SS101 che si incrociano in adiacenza all'area di intervento" (cfr. "GH9A7P6_RelazionePaesaggistica");

▪ **considerato** che "La superficie lorda dell'area di intervento è di circa 103 ha destinata complessivamente al progetto agro-energetico e sarà costituito da quattro lotti dotati ciascuno di una propria recinzione" (cfr. "GH9A7P6_RelazionePaesaggistica");

▪ **considerato** che "la soluzione progettuale [...] prevede la realizzazione di 15 cabine elettriche suddividendo quindi il campo FV in 15 sottocampi da 4,5MW circa ciascuno" e che "per ottimizzare la formazione delle stringhe all'interno del campo fotovoltaico verranno utilizzati tracker atti ad ospitare 32 moduli fotovoltaici, e tracker da 16 moduli fotovoltaici per cui ciascuna stringa da 32 moduli verrà completata utilizzando al massimo 2 tracker [...] Il generatore fotovoltaico è installato su una struttura mobile configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est-



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

ovest bifacciali [...] composta da profili in alluminio anodizzato argento e giunti in acciaio trattati con cataforesi e verniciatura a polvere di poliestere” (cfr. “GH9A7P6_RelazioneDescrittiva”);

- **considerato** che l’impianto sarà inoltre dotato di opere accessorie quali: • Sistema di videosorveglianza; • Recinzione: • Viabilità interna di servizio;” (cfr. “GH9A7P6_RelazioneDescrittiva”);

- **considerato** che “le 15 Power Station saranno fra loro collegate con tre anelli che coinvolgeranno 5 cabine ciascuno [...]. La linea MT proseguirà con cavo interrato in alluminio 3(3x1x240) ARE4H1R lungo un tracciato che si estende per circa 12,81km sino a giungere alla sottostazione MT/AT” (cfr. “GH9A7P6_RelazioneDescrittiva”);

- **considerato** che “Annesso all’impianto si prevede di realizzare in agro di Galatina un Sistema di Accumulo dell’energia prodotta a batterie al Litio (Storage), avente potenza nominale pari a 120 MW” (cfr. “GH9A7P6_RelazioneDescrittiva”);

- **considerato** inoltre che si prevedono le seguenti opere di mitigazione: la “messa a dimora lungo il perimetro dell’impianto di una schermatura arborea costituita da: olivo intensivo (all’esterno della recinzione); siepe mista di essenze autoctone quali Prugnolo - *Prunus spinosa* e Ligustro - *Ligustrum ovalifolium* (all’interno della recinzione)” (cfr. “GH9A7P6_RelazioneDescrittiva”);

- **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola, caratterizzato anche dalla presenza di altri impianti fotovoltaici;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Beni Archeologici

Le particelle direttamente interessate dall’impianto agro-ovi-fotovoltaico in progetto ricadono in agro di Copertino, in località “Mollone”, nel territorio a sud-est del centro abitato; l’impianto occupa una superficie cumulativa di circa 103 ha ripartita su quattro lotti indipendenti. Le opere di connessione previste consistono in un cavidotto interrato MT esteso per circa 12,8 km che, dall’impianto FV “Copertino”, seguendo in prevalenza il tracciato della S.P. 18, attraversa i terreni ad est di Collemeto e a nord ovest di Galatina, lambendo entrambi i centri abitati, per dirigersi quindi verso ovest lungo la S.P. 47, fino alla Stazione Elettrica di trasformazione utente/area storage, la cui realizzazione è similmente prevista nell’ambito del progetto in esame. Un ulteriore cavidotto interrato AT connette la sottostazione MT/AT con lo stallo condiviso con altri produttori, ubicato lungo la S.P. 47.

Si rileva che nell’area direttamente interessata dall’impianto e dal relativo cavidotto, nonché nelle immediate adiacenze non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente.

Le opere in progetto ricadono tuttavia in un’area dell’entroterra salentino connotata da forme capillari ed eterogenee di occupazione e di sfruttamento del territorio, a partire dall’epoca protostorica e fino a tempi recenti. Segnalazioni e rinvenimenti occasionali testimoniano una frequentazione diffusa del comprensorio già durante l’età del Bronzo, documentata ad esempio dai rinvenimenti puntuali presso mass. Scoi (a ca. 1 km di distanza dall’impianto FV), nonché da materiali erratici con aree di maggiore concentrazione.

L’ambito è collocato tra i territori di Nardò e Soleto, centri messapici e romani di primaria importanza, intorno ai quali si strutturava un articolato sistema di siti secondari e di infrastrutture produttive e di collegamento. A breve distanza dall’area dell’impianto si segnalano rinvenimenti archeologici, tra cui quelli presso S. Barbara (ca. 1 km), il Convento di Casole e mass. la Cornula (ca. 3 km), ascrivibili a insediamenti rurali attivi tra l’età ellenistica e l’età romano-imperiale.

Il percorso del cavidotto potrebbe interferire inoltre con la viabilità che collegava i predetti centri messapici e le due sponde del Salento, nonché con le arterie stradali orientate nord-sud che, in epoca romana e medievale, mettevano in collegamento gli insediamenti del basso Salento con la città di Lecce, e in particolare con l’asse Gallipoli-Nardò-Lecce, intorno al quale si struttura un articolato sistema di fattorie, agglomerati rurali, villaggi e masserie.

Particolarmente vitale è il quadro insediativo in epoca medievale, con numerosi abitati rurali (casali) e complessi monastici attestati entro un breve raggio dagli impianti previsti. Tra questi si citano, a titolo meramente esemplificativo, il villaggio di S. Maria di Casole con annesso complesso monastico, quelli di Collemeto, di Santa Barbara, il villaggio di Absiliano (presso masseria Torre Pinta), i monasteri di S. Maria della Camera e di S. Giovanni di Collemeto e altri nuclei insediativi la cui occupazione spazia dall’epoca tardoantica fino alle soglie dell’età moderna e talvolta anche oltre. Si evidenziano in particolare, in quanto localizzati in terreni immediatamente a ridosso dell’impianto e testimonianza della stratificazione storica preservata nel paesaggio rurale, i siti di mass. Mollone e di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

mass. Monaci: il primo è noto allo scrivente Ufficio per la segnalazione di materiali fittili e di altre evidenze (tombe e percorsi stradali) che permettono di individuare l'esistenza in loco di un villaggio attivo tra l'epoca tardoantica e il basso medioevo; presso mass. Monaci è invece presente una cripta intitolata all'Arcangelo Michele, nella quale si conserva un eccezionale ciclo pittorico datato al 1314/15.

Si ritiene pertanto utile sottolineare come nel territorio strettamente interessato dalle opere in progetto, nonché nell'area vasta, pur in assenza di vincoli archeologici, segnalazioni e testimonianze materiali permettono di acclarare come nel corso dei secoli passati il territorio fosse caratterizzato da una presenza antropica diffusa, della quale restano numerosi segni tangibili nella stratificazione del paesaggio agrario. Alla luce di ciò, si può presumere che maggiori dati potranno emergere a seguito di approfondimenti delle indagini, in particolare attraverso prospezioni dirette, che permettano di ampliare il quadro conoscitivo del contesto territoriale interessato dalle opere in progetto.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

Beni di interesse Archeologico

Con riferimento agli aspetti afferenti alla tutela del patrimonio archeologico si rileva che, negli elaborati prodotti (*Elab. PR_16 - Relazione Archeologica Preliminare*) l'analisi delle interferenze potenziali risulta basata esclusivamente su una sintesi preliminare della bibliografia edita.

Gli interventi previsti per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, ricadente su una superficie di circa 103 ha, e per le relative opere di connessione e di accumulo/trasformazione, potrebbero potenzialmente interferire con evidenze archeologiche note, anche solo a livello di segnalazione, nonché con contesti archeologici ad oggi sconosciuti. Nello specifico, allo stato attuale delle conoscenze, appare particolarmente a rischio l'area prescelta per la localizzazione delle opere principali dell'impianto, considerando che alcuni lotti interessati dagli interventi in progetto ricadono in stretta prossimità con aree in cui è segnalata la presenza di importanti testimonianze storico-architettoniche e archeologiche (mass. Mollone e mass. Monaci). Anche il percorso previsto per il cavidotto, che non è stato preso in considerazione negli elaborati archeologici preliminari, attraversa alcune aree potenzialmente a rischio.

Ciò premesso, si rappresenta che sulla base della documentazione prodotta la Scrivente non può formulare una compiuta valutazione degli impatti reali su eventuali evidenze di interesse archeologico, anche non ancora note, presenti nelle aree oggetto di intervento.

Considerato che sono previsti scavi e movimento di terreno (a partire dallo scotico superficiale) sia per l'installazione dei moduli fotovoltaici, sia per le opere connesse (in particolare il cavidotto e l'area Storage/Stazione di trasformazione utente) nonché per la realizzazione/adeguamento della viabilità di accesso e per la piantumazione della schermatura arborea, gli elaborati progettuali non appaiono sufficienti al fine di definire la portata di tali interventi.

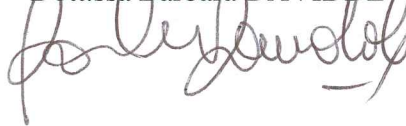
RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza al fine dell'espressione del parere di competenza ritiene necessaria una più compiuta valutazione degli impatti determinati dal progetto in esame sul paesaggio e sul patrimonio culturale e pertanto richiede un approfondimento del quadro conoscitivo mediante redazione di apposita Carta del rischio archeologico dettagliata, relativa all'area dell'impianto e alle aree interessate dalle opere connesse (incluso il cavidotto e l'area Storage/Stazione di trasformazione utente) con idoneo buffer, comprensiva degli esiti dell'analisi approfondita della bibliografia e dei dati d'archivio, delle ricognizioni dirette sul terreno e dell'analisi delle foto aeree, redatta da archeologo di comprovata esperienza e adeguata qualificazione.

Si resta in attesa di quanto richiesto, ai fini dell'espressione delle valutazioni finali di competenza di questo Ufficio.

Il Soprintendente *ad interim*

Dott.ssa Barbara DAVIDDE*



Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI



*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

